

Progetti del 2017

1. Il 2 ottobre 2017 è stato approvato un progetto per l'Etiopia per fornire alle comunità rurali forniture idriche critiche per l'acqua potabile tutto l'anno e l'irrigazione su piccola scala per affrontare i rischi di siccità e altri impatti climatici. Le tre attività principali previste sono l'introduzione del pompaggio dell'acqua a energia solare e l'irrigazione su piccola scala, la riabilitazione e la gestione delle terre degradate intorno alle fonti d'acqua e la creazione di un ambiente favorevole aumentando la consapevolezza e migliorando la capacità locale. Oltre il 50% dei beneficiari saranno donne, con il 30% delle famiglie a gestione femminile. La durata stimata del progetto è di 5 anni ma ad oggi si legge che è prevista la fine lavori il 12 febbraio 2024 - mancano ancora 815 giorni. Il valore dell'investimento sono 50 milioni di dollari. 45 milioni di dollari sono concessi in sovvenzioni mentre la restante quota di 5 milioni è cofinanziato dal paese.
2. Sempre il 2 ottobre 2017 è stato approvato in Colombia per una migliore gestione delle risorse idriche che migliorerà la resilienza climatica per le comunità vulnerabili nella regione umida colombiana di La Mojana. Il progetto si prevede realizzato in 8 anni entro il 29 maggio 2026. Il valore dell'investimento è di 117 milioni di dollari. Il primo marzo 2019 è stata rilasciata una Relazione annuale sull'andamento del progetto. Il 67,2 % è cofinanziato, il fondo interviene per il 32,8%. L'ente accreditato è il programma delle nazioni unite.
3. In Egitto invece si intende difendere il Delta del Nilo vulnerabile dai danni delle inondazioni costiere per migliorare la resilienza delle comunità rurali. Si prevede che un aumento di un metro del livello del mare sommergerà il 20% della superficie terrestre del delta entro la fine del 21 ° secolo e che la salinizzazione della terra e delle risorse idriche avrà un impatto significativo sull'agricoltura, la pesca e la disponibilità di risorse di acqua dolce. Il progetto vuole fornire strutture morbide di difesa costiera e una gestione costiera integrata per adattarsi alle inondazioni costiere dovute all'innalzamento del livello del mare e all'aumento della frequenza delle tempeste. Il progetto porterà anche allo sviluppo di un piano integrato di gestione delle zone costiere per l'intera costa settentrionale dell'Egitto. La durata stimata del progetto è di 7 anni. Il valore dell'investimento è 105 milioni di dollari, il 29 maggio 2025 è la data prevista per la fine del progetto, il fondo sul clima finanzia 31 milioni di dollari mentre la restante parte è il cofinanziamento. L'ente accreditato è il programma delle Nazioni Unite.
4. Altro progetto è la costruzione del porto resiliente al clima e per tutto l'anno per Nauru, preservando il collegamento marittimo vitale per i suoi 11.300 abitanti nel profondo del Pacifico. Nauru è il paese insulare più piccolo del mondo dipende in modo significativo dal suo porto per le forniture di cibo, energia e la maggior parte degli altri elementi essenziali. Tuttavia, si prevede che il porto diventerà inutilizzabile per periodi più lunghi ogni anno a causa dell'impatto dell'innalzamento del livello del mare e dell'aumento dell'intensità dei disastri legati al clima come forti tempeste e cicloni. La costruzione di un porto resiliente ai cambiamenti climatici in grado di operare tutto l'anno fornirà la base per il trasporto marittimo regionale e internazionale. La riabilitazione e l'impermeabilizzazione climatica delle infrastrutture esistenti saranno combinate con il sostegno alle riforme dell'Autorità Portuale di Nauru per garantire la redditività a lungo termine dell'investimento. L'infrastruttura portuale aggiornata sarà caratterizzata da un canale per le navi oceaniche, un molo con un ormeggio girevole, un frangiflutti per proteggere il molo e l'ormeggio dalle onde e altre strutture. La durata stimata del progetto è di 50 anni. I milioni investiti (65 milioni di dollari) per il 41% sono finanziati con il fondo per il clima e la restante quota in cofinanziamento. L'ente accreditato il 26 marzo 2015 è la banca asiatica di sviluppo un'organizzazione internazionale il cui obiettivo principale è ridurre la povertà in Asia e nel Pacifico attraverso una crescita sostenibile dal punto di vista ambientale.
5. In Bosnia ed Erzegovina ha un ampio stock di edifici invecchiati con un elevato consumo energetico e riscaldati da combustibili fossili ad alte emissioni. Questa è una conseguenza dell'abbandono e della sotto-produzione durante e dopo la guerra bosniaca (1992-1995), e gli edifici hanno un urgente bisogno di essere riqualificati. Il 2 ottobre 2017 è stato approvato un progetto teso a ridurre le emissioni degli edifici del settore pubblico della Bosnia-Erzegovina attraverso una migliore efficienza energetica e la sostituzione del carbone e dell'olio combustibile alla biomassa. Il

valore del progetto è di 122 milioni di dollari il fondo lo sostiene soltanto per il 14% la restante parte (85,8%) sarà cofinanziata dal paese. La durata stimata del progetto è di 20 anni e avrà un impatto sul 7-8% dello stock patrimoniale, circa 360 edifici pubblici. Forse l'aspetto più importante del progetto è fornire l'assistenza tecnica necessaria per affrontare le barriere e creare politiche, regolamenti e capacità di supporto per sostenere le trasformazioni e incoraggiare a ripetere il progetto per la restante quota dello stock patrimoniale pubblico.

6. Sempre a partire del 2 ottobre 2017 è stato approvato un progetto che mira alla messa in sicurezza delle aree protette del Bhutan, che comprendono il 51% del suo territorio, prevenendo così la deforestazione e preservando le risorse. Il Bhutan è impegnato nell'audace obiettivo di rimanere "carbon neutral", come ribadito nell'ambito dell'accordo di Parigi. Gran parte del Bhutan è gestito da una rete di aree protette (RIA), che sono fondamentali per garantire che almeno il 60% del paese rimanga area forestale. Tuttavia, molte di queste aree sono sottoposte a una crescente pressione da una combinazione di sviluppo economico nelle aree circostanti, estrazione illegale di risorse e impatti negativi di eventi meteorologici come frane, inondazioni e incendi boschivi. Bhutan for Life sosterrà una migliore gestione delle RIA del paese, fornendo tempo e risorse al governo per garantire entrate a lungo termine per mantenere i miglioramenti. Le attività nell'ambito del programma aumenteranno la silvicoltura e la mitigazione del clima nell'uso del suolo e sosterranno l'adattamento basato sugli ecosistemi per migliorare la gestione delle risorse naturali e i mezzi di sussistenza e migliorare la biodiversità. La durata stimata del progetto è di 14 anni per un valore di 118 milioni di dollari. La quota del fondo del clima è del 22,5% mentre il 77,5% è cofinanziato dal paese. L'ente accreditato è il fondo mondiale per la fauna selvatica World Wildlife Fund, Inc. (WWF), organizzazione non governativa internazionale.
7. Nel 2017 è stato avviato un progetto teso ad aumentare la resilienza delle famiglie vulnerabili in Senegal ai rischi legati al clima attraverso una migliore gestione del rischio, l'acqua e la conservazione del suolo. Saranno intraprese attività di riduzione del rischio come misure di conservazione dell'acqua e del suolo, maggiore disponibilità di acqua, diversificazione dei mezzi di sussistenza e formazione su pratiche resilienti ai cambiamenti climatici. Queste attività saranno integrate dal trasferimento del rischio attraverso un programma di assicurazione dell'indice meteorologico che trasferirà il rischio al mercato internazionale e fornirà agli agricoltori un risarcimento in caso di shock climatici. Il governo del Senegal contribuirà con la metà del costo del premio assicurativo alle famiglie iscritte. Altre attività per aumentare la resilienza includeranno la creazione di riserve di rischio per fornire agli agricoltori la possibilità di risparmiare per una maggiore sostenibilità e facilitare l'uso della produzione in eccesso come garanzia per i prestiti per sbloccare il credito per gli investimenti. L'ente accreditato è il programma mondiale per la nutrizione (WFP), con sede in Italia, entità internazionale il cui mandato è quello di combattere la fame in tutto il mondo sostenendo piani e programmi nazionali, locali e regionali di sicurezza alimentare e nutrizione.
8. In Guatemala invece si intende sostenere la transizione verso un'agricoltura a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici in Guatemala e Messico attraverso la creazione di uno strumento di condivisione del rischio per sbloccare strumenti finanziari innovativi e scalabili per le MPMI. In America Latina, gli effetti combinati dei cambiamenti climatici, della disuguaglianza e delle pressioni demografiche stanno aumentando le sfide in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale e di reddito affrontate dai piccoli agricoltori. Nei Caraibi, l'innalzamento del livello del mare sta portando ad un aumento della perdita di terreni agricoli e causando danni più diffusi ai sistemi agricoli a seguito di intrusioni saline nelle falde acquifere costiere. Lo strumento di condivisione del rischio creato da GCF e IDB si rivolgerà alle MPMI agricole che dimostrano pratiche ecosostenibili. Li sosterrà a coinvolgere i finanziatori per i prestiti a lungo termine necessari per gli investimenti intelligenti per il clima. L'investimento di GCF in questo programma sosterrà sia i risultati di mitigazione che di adattamento. Lo strumento di condivisione del rischio attirerà ulteriori investitori del settore privato locale e internazionale, con il risultato che un significativo capitale privato aggiuntivo sarà incanalato in queste attività. La durata stimata del progetto è di 15 anni. Il fondo per il clima finanzia il 12,7 % dell'intero valore (158 milioni di dollari) in pratica il progetto è sostenuto soprattutto dal paese in cofinanziamento per 138 milioni di dollari. L'ente

accreditato è la Banca interamericana di sviluppo (IDB) un'entità internazionale con diversi decenni di esperienza nella promozione della riduzione della povertà, della crescita economica, dello sviluppo del settore privato e nella promozione dell'integrazione regionale e del commercio nei paesi in via di sviluppo nella regione dell'America Latina e dei Caraibi.

- 9.** In Kazakistan invece si punta sulle rinnovabili infatti il progetto nato nel 2017 intende sostenere la costruzione di 8-11 progetti di energia rinnovabile, con una capacità totale di 330 MW. Circa il 91% dell'elettricità del Kazakistan è generata da combustibili fossili, rendendolo uno dei maggiori emettitori di gas serra in Asia centrale. La diversificazione delle fonti energetiche e la decarbonizzazione dell'economia sono una priorità del governo del Kazakistan, che sta introducendo tariffe feed-in e un sistema di aste per promuovere questa transizione. Tuttavia, la mancanza di meccanismi di finanziamento adeguati ha ritardato lo sviluppo di nuovi progetti per rispondere a queste politiche. L'investimento di GCF aumenterà gli investimenti nelle energie rinnovabili, affollando gli investitori a basse emissioni di carbonio attraverso un programma di investimenti e creando una valida alternativa all'energia a base di carbone. Il programma fornirà anche assistenza tecnica, costruendo capacità istituzionali per l'integrazione energetica, le politiche e la pianificazione. La durata stimata del progetto è di 20 anni. Il fondo per il clima finanzia il 19,7% dell'importo previsto l'80,3% sarà cofinanziato con prestito. L'ente accreditato è la banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) entità internazionale con il mandato di promuovere la transizione verso un'economia di mercato sostenibile e aperta e di promuovere l'innovazione è fortemente focalizzato sul settore privato e sulle piccole e medie imprese e utilizza un'ampia gamma di strumenti di finanziamento, principalmente prestiti, investimenti azionari e garanzie.
- 10.** In Mongolia si è deciso nel 2017 di finanziare di una centrale solare fotovoltaica (PV) da 10 MW per sostenere la transizione delle energie rinnovabili della Mongolia per fornire il 30% dell'energia attraverso le energie rinnovabili entro il 2030, come parte dei suoi obiettivi. Tuttavia, gli investimenti in energia rinnovabile nel paese sono limitati da barriere alla finanza, tra cui alti tassi di interesse e tenori proibitivi, che rendono i progetti rinnovabili più costosi delle centrali elettriche a carbone. Il progetto consentirà lo sviluppo, la costruzione, la messa in servizio e il funzionamento di un impianto solare da 10 MW, che sarà il secondo solare fotovoltaico su larga scala nel paese. La durata stimata del progetto è di 10 anni. Il progetto è finanziato dal fondo per il clima sotto forma di prestito per il 49,3% per un importo totale di 17,6 milioni di dollari. La XacBank LLC (XacBank), è una banca nazionale del settore privato in Mongolia che sostiene i clienti e le micro, piccole e medie imprese dalle più grandi società della Mongolia con una gamma completa di banche inclusive, investimenti equi e altri prodotti e servizi finanziari. L'entità si sforza di essere un leader dinamico nel settore finanziario mongolo, stabilendo i più alti standard di corporate governance e responsabilità sociale e ambientale, restituendo al contempo valore equo ai suoi azionisti.
- 11.** In India invece nel 2017 è stato avviato il progetto per migliorare la resilienza delle comunità vulnerabili in Odisha attraverso la ricarica delle acque sotterranee e la microirrigazione solare. Lo stato indiano di Odisha è altamente vulnerabile ai cambiamenti climatici a causa dell'elevata variabilità dei monsoni. Ciò ha causato siccità e inondazioni che hanno colpito la sicurezza alimentare delle comunità dipendenti dall'agricoltura e in particolare le comunità vulnerabili. L'estrema insicurezza alimentare è combinata con la scarsità d'acqua in quanto vi è una mancanza di infrastrutture per la conservazione dell'acqua. Queste sfide legate al clima saranno affrontate migliorando la ricarica delle acque sotterranee negli stagni della comunità attraverso misure di adattamento strutturale e l'uso di pompe solari per la microirrigazione. Le misure di ricarica delle acque sotterranee miglioreranno la sicurezza e la qualità dell'acqua per circa 5,2 milioni di beneficiari nelle comunità vulnerabili attraverso l'installazione di pozzi di ricarica delle acque sotterranee in 10.000 serbatoi. Serbatoi e stagni nella regione forniscono un'efficace raccolta dell'acqua piovana, ma sono inefficienti nel ricaricare le acque sotterranee a causa del terreno poco permeabile. I pozzi di ricarica delle acque sotterranee possono essere trasformati dimostrando la loro capacità di ricaricare il sistema di irrigazione sottostante, sviluppando riserve di acque sotterranee a lungo termine. Allo stesso tempo, una pianificazione resiliente delle colture attraverso l'irrigazione migliorerà la sicurezza alimentare nella regione, mentre l'uso di pompe

solari per l'irrigazione aumenterà l'accesso all'energia e contribuirà alla pianificazione delle colture a basse emissioni dello stato. La durata stimata del progetto è di 20 anni. Il fondo per il clima supporta il progetto per il 20,7% (34,3 milioni di dollari) della quota totale del cofinanziamento è la modalità principale di strumento finanziario utilizzato (79,3%) per 131 milioni di dollari. L'ente accreditato è la Banca nazionale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (NABARD) un'istituzione finanziaria nazionale in India con un bilancio totale di oltre 40 miliardi di dollari.

- 12.** Nelle isole Salomone si intende realizzare un impianto idroelettrico per il sistema di transito energetico dal diesel all'energia pulita e rinnovabile con il Progetto di sviluppo idroelettrico del fiume Tina. La fornitura universale di energia elettrica connessa alla rete è una grande sfida in tutte le 90 isole abitate delle Isole Salomone. Il tasso di elettrificazione è solo del 45% circa, e molte aree rurali sono servite da piccoli pannelli fotovoltaici, mentre l'azienda elettrica statale SIEA dipende quasi interamente dai generatori diesel per la fornitura alla capitale. Le Isole Salomone cercano di aumentare notevolmente l'accesso a un approvvigionamento elettrico affidabile, raddoppiando il numero di famiglie fornite da SIEA entro il 2021, aumentando al contempo l'uso di energia rinnovabile al 50% entro il 2020. Il Tina River Hydropower Development Project (TRHDP) risponderà a questi obiettivi con un impianto da 15 MW che fornirà il 65% della domanda di elettricità per la capitale Honiara entro la data del 2022 (Esiste?). Ridurrà il costo della fornitura di energia elettrica e diversificherà la capacità di generazione verso fonti pulite e rinnovabili. TRHDP fornirà alle Isole Salomone una capacità di serbatoio, dando flessibilità al sistema di alimentazione per consentire una maggiore penetrazione dell'energia fotovoltaica senza la necessità di grandi e costosi accumuli di energia o generatori diesel. Può fornire un modello replicabile per altri SIDS del Pacifico per utilizzare l'energia idroelettrica per bilanciare l'energia solare variabile. Il Fondo verde per il clima sosterrà lo sviluppo fornendo un prestito di 70 milioni di dollari in 40 anni per finanziare una parte del debito della società di progetto per lo sviluppo della centrale idroelettrica. Fornirà inoltre una sovvenzione di 16 milioni di dollari per cofinanziare la costruzione di una strada di accesso al sito. La durata stimata del progetto è di 50 anni. Il completamento è previsto per il 22 novembre 2024. 241,9 milioni di dollari il valore del progetto di cui il fondo per il clima ne finanzia il 36,6% sottoforma di prestito e sussidio la restante quota è in cofinanziamento. La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo e l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (Banca Mondiale) è l'ente accreditato quale organizzazione internazionale con una forte presenza globale con il mandato di ridurre la povertà promuovendo lo sviluppo economico sostenibile.
- 13.** In Marocco con il progetto saïss per la conservazione dell'acqua si intende migliorare la resilienza climatica dei sistemi agricoli nella pianura di Saïss. La resilienza della pianura di Saïss è minacciata dal calo e dalle precipitazioni imprevedibili dovute ai cambiamenti climatici, insieme all'uso insostenibile delle acque sotterranee. La scarsità d'acqua è cronica e si prevede che la domanda aumenterà in Marocco. L'80% dell'acqua estratta viene utilizzata per scopi agricoli, quindi questa scarsità d'acqua minaccia la produzione agricola e i mezzi di sussistenza rurali, con il cambiamento climatico che è un importante amplificatore di rischio. Questo progetto cambierà la pianura di Saïss dall'uso di acque sotterranee altamente insostenibili a acque superficiali sostenibili. Sarà creato uno schema di trasferimento di acqua alla rinfusa dalla diga di M'Dez alla pianura di Saïss, insieme alla preparazione di un partenariato pubblico-privato (PPP) per implementare nuove reti di irrigazione. Questa infrastruttura critica faciliterà il trasferimento di acqua da un bacino fluviale con un surplus di acqua al bacino di Sebou-Saïss con una carenza di risorse idriche. Sarà promosso il coinvolgimento della comunità nella governance dell'acqua, insieme a una maggiore consapevolezza delle questioni di resilienza climatica tra gli utenti finali dei servizi idrici e alla promozione delle migliori pratiche, di tecniche di irrigazione efficienti con un impatto dimostrativo significativo in tutto il settore e la regione. Il risultato sarà una maggiore efficienza dell'uso e dei servizi idrici, promuovendo l'irrigazione a goccia e moderni metodi di gestione della domanda idrica, rafforzando così la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici nel bacino di Sebou-Saïss. La durata stimata del progetto è di 40 anni. Con 240 milioni di dollari del progetto soltanto il 15,5% è finanziato con il fondo per il clima, la restante preponderante quota è in cofinanziamento, l'ente accreditato è la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

14. Un altro progetto per il Marocco è la fornitura un'irrigazione sostenibile per migliorare la resilienza climatica dell'agricoltura delle oasi di sussistenza e l'agricoltura su larga scala di datteri e olive all'interno della valle di Boudnib. La valle di Boudnib ha un'alta vulnerabilità all'aumento delle temperature e alla scarsità d'acqua come gli effetti dei cambiamenti climatici. La popolazione locale si basa sull'agricoltura basata sulle oasi lungo il Guir wadi, che è un fiume intermittente gravemente colpito da diversi anni di siccità e irregolarità. L'agricoltura di oasi su piccola scala ha creato una trappola della povertà che costringe molti a migrare in cerca di lavoro. Recentemente, tuttavia, nuovi investimenti hanno cambiato la situazione sul terreno espandendo l'agricoltura oltre le aree oasi. Queste aziende agricole su scala relativamente grande producono datteri e olive di qualità attraverso lo sfruttamento delle acque sotterranee profonde mediante pompaggio. Garantire la conservazione a lungo termine delle riserve idriche sotterranee è essenziale per proteggere sia l'agricoltura di sussistenza delle oasi che le aziende agricole di datteri e olive su larga scala dai rischi dei cambiamenti climatici. Questo progetto creerà un sistema di irrigazione di collegamento alla diga di Kaddoussa che è attualmente in costruzione a monte del Guir wadi, garantendo la sostenibilità agricola a valle fornendo acqua superficiale per l'agricoltura. Ciò migliorerà la situazione dell'agricoltura delle oasi e allevierà la pressione sulle acque sotterranee profonde. Il progetto costruirà la resilienza climatica delle comunità oasi e istituirà misure trasversali di sostenibilità come l'assistenza tecnica, la conservazione delle acque sotterranee e la gestione degli impatti ambientali e sociali. La durata stimata del progetto è di 5 anni. Il valore dell'investimento è di 88,4 milioni di dollari di cui il 26,3% è coperto dal fondo per il clima. L'ente accreditato è l'Agence Française de Développement (AFD) un'istituzione finanziaria pubblica internazionale. AFD ha preso un impegno di quasi 3 miliardi di dollari per la finanza climatica nel 2020, impiegando una serie di strumenti finanziari.
15. Progetto Simiyu resiliente ai cambiamenti climatici intende salvaguardare l'approvvigionamento idrico e le condizioni agricole nella regione di Simiyu in Tanzania. I modelli di precipitazioni nella regione di Simiyu sono diventati più imprevedibili e sempre più irregolari, le temperature stanno aumentando e gli eventi estremi come siccità e inondazioni sono diventati più frequenti. Con l'aumentare dell'impatto dei cambiamenti climatici, si prevede che la temperatura e gli eventi meteorologici estremi come siccità, forti piogge e inondazioni aumenteranno ulteriormente sia in frequenza che in gravità in futuro. L'approvvigionamento idrico è una delle principali sfide nella regione di Simiyu, dove solo circa il 20% della popolazione urbana e il 40% della popolazione rurale hanno accesso all'acqua potabile pulita. Il fiume Simiyu è ora un fiume stagionale, piuttosto che permanente, e l'utilizzo dell'acqua del Lago Vittoria è l'unica soluzione fattibile per un'acqua potabile sicura e affidabile, che richiede un sistema di approvvigionamento idrico resistente alla siccità e alle inondazioni. La regione è fortemente dipendente dall'agricoltura (75% dell'economia e 80% dell'occupazione). Le condizioni agricole sono minacciate dall'inaffidabilità delle due stagioni delle piogge e dall'incapacità di adattare le pratiche agricole al cambiamento climatico. Sarà adottato un approccio olistico per affrontare questi due principali fattori di resilienza della popolazione: fornitura sostenibile di acqua e condizioni agricole. La pianificazione dell'adattamento basata sulla comunità del governo sarà rafforzata e la resilienza climatica delle infrastrutture di approvvigionamento idrico, dei servizi igienico-sanitari e delle pratiche agricole sarà migliorata. Un approccio guidato dalla comunità garantirà l'individuazione dei più vulnerabili sia nella popolazione urbana che in quella rurale, migliorando nel contempo le capacità di attuazione delle strutture di governo locale e centrale. La durata stimata del progetto è di 5 anni. Il 60% del valore dell'importo è finanziato con il fondo per il clima mentre il 40% è in cofinanziamento. L'ente accreditato è la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) un'organizzazione internazionale che collabora con i suoi partner nei paesi in via di sviluppo per identificare progetti/programmi che promuovano lo sviluppo sostenibile.
16. In Tagikistan si intende aumentare la resilienza climatica del settore idroelettrico e proteggere l'energia idroelettrica del Tagikistan dai rischi climatici. L'energia idroelettrica fornisce circa il 98% dell'elettricità del Tagikistan. Le centrali idroelettriche del Tagikistan dipendono da bacini fluviali alimentati da acqua di fusione glaciale e scioglimento della neve. Tuttavia, man mano che il clima si riscalda, la maggior parte dei modelli climatici prevede cambiamenti significativi nelle dinamiche

dei modelli di precipitazione tagika e alterazioni dei ghiacciai del paese. L'ammodernamento di un importante impianto idroelettrico in Tagikistan lo proteggerà dalle future condizioni climatiche. L'infrastruttura delle centrali idroelettriche tagiki risale all'era sovietica e necessita di un rinnovamento per far fronte agli impatti osservati e previsti dei cambiamenti climatici che sta portando ad una maggiore variabilità idrologica. In particolare, vi è l'urgente necessità di adattare le dighe più vecchie, in particolare le loro capacità di sfioratore, per far fronte alle nuove condizioni climatiche, compreso un aumento delle gravi inondazioni. Ci sono tre componenti chiave del progetto. Saranno adottate le migliori pratiche internazionali e formati gli operatori idroelettrici tagiki per valutare e gestire i rischi climatici. Saranno sviluppate capacità e strutture istituzionali per un'efficace gestione transfrontaliera delle cascate idroelettriche, nel contesto della cooperazione transfrontaliera e degli accordi nella regione. Infine, le misure di resilienza climatica saranno integrate nell'impianto idroelettrico, compresa la riabilitazione strutturale per ottimizzarne la resilienza ai cambiamenti climatici. La durata stimata del progetto è di 40 anni. L'ente accreditato è la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

- 17.** In Egitto con il progetto GCF-BERS si intende aumentare l'energia rinnovabile attraverso l'integrazione delle energie rinnovabili e gli investimenti a leva. Il quadro di finanziamento delle energie rinnovabili sosterrà l'Egitto nel raggiungimento del suo obiettivo del 20% di produzione di energia rinnovabile entro il 2022, attraverso due componenti complementari. Il primo è un programma completo di assistenza tecnica per migliorare l'integrazione, le politiche e la pianificazione delle energie rinnovabili. La seconda componente consiste nell'aumentare gli investimenti per sostenere lo sviluppo e la costruzione di progetti di energia rinnovabile per un totale di 1 miliardo di dollari. Ciò sarà fatto combinando i finanziamenti GCF e BERS per sfruttare il finanziamento del debito da parte di istituzioni finanziarie internazionali e di sviluppo e, in una fase successiva, da banche commerciali e investimenti del settore privato. Si prevede che i progetti da attuare con il cofinanziamento del quadro genereranno circa 1400 GWh di elettricità all'anno e si tradurranno in emissioni di gas a effetto serra evitate di circa 800 000 tCO₂e all'anno una volta che tutti i progetti saranno operativi. Il quadro lancerà la prima ondata di progetti privati di energia rinnovabile in Egitto, superando le barriere finanziarie dovute all'incertezza e agli elevati costi di transazione, nonché alla situazione macroeconomica che ha comportato un aumento del costo del capitale e una limitata disponibilità di debito. Il quadro utilizzerà finanziamenti del debito della BERS e del GCF fino a 500 milioni di USD, di cui fino a 150 milioni di USD in prestiti da parte di GCF. La durata stimata del progetto è di 18 anni. Un miliardo è la rilevante cifra destinata a questo ambizioso progetto di cui soltanto il 15,4% è coperto dal fondo per il clima la rilevante differenza è in cofinanziamento (852 milioni di dollari). L'ente accreditato è la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).